Settimanale illustrato di racconti, giochi e avventure N. 4 - 26 gennaio 1990 L. 1.800



ECCO I VINCITORI DEL CONCORSO "GIOCA CON I CERCAFAMIGLIA"

VINCONO 1 TENERONE:

Stefano Montanari, Premosello (No); Claudio Zambelli, Vestone (Bs); Federica Parroni, Foligno (Pg);

...E GLI ALTRI PREMI

Alessia Calzolari, Bondeno (Fe); Chiara Garrovo, Motta Livenza (Tv); Sara Silvestri, Piombino (Li); Nilla Giustino, Mola di Bari; Silvia De Cecco, Buttrio (Ud); Monica Sarnelli, Gaeta (Lt); Fabio Bonomelli, Segrate (Mi); Andrea De Franco, Reggio Emilia; Stefano Mariani, Ostia Lido; Matteo Insabella, Collegno (To); Francesca Carricato, Morbegno (So); Mara Svevo, Muggia (Ts); Clelia Di Muzio, Foggia; Sebastiana Argentino, Avola (Sr); Francesca Carugati, Cesate (Mi); Ilaria Laudisa, Lequile (Le); Valentina Rossi, Verbania (No): Simone Penserini, Cadelbosco Sop. (Re); Maria Stella lannacone, Mercogliano (Av); Chiara Stella Matteo, Lainate (Mi); Barbara Ceccarelli, Massa; Silvia De Marco, Cassina Rizz. (Co); Sara Vicini, Pavia; Roberta Giorgio, Torre a Mare (Ba); Francesca Vita, Massa Carrara; Enrico Maffini, Cremona; Laura Mengozzi, Forli; Monica Pavan. Chions (Pn): Veronica Dragonetti. Ronco Scrivia (Ge): Alessandra Innocenti, Orbetello (Gr); Antonello Signorino, Novara; Emanuela Luzzi, Roma; Sonia Bianzina, Zogno (Bg); Caterina Baldo, Montegrotto T. (Pd); Laura Mastronardo, Bologna; Simona Ranieri, Corigliano Cald. (Cs); Federica Mancastroppa, Casirate Adda (Bg); Annalisa Volponi, Bologna; Silvia Lucaioli, Roma; Sara Saubbi, Imola (Fo); Valentino Aiello, Fontanafredda (Pn); Federica Podestà, Genova: Stefania Cernuto, Roma; Claudia Franco, Bari: Giusi La



Barbera, Palermo; Chiara Lucidi, Sanremo (Im); Marco Pulcinelli, Pergola (Ps); Alessia Vitolo, San Vito (Ta); Alessia Andreoli, Samolaco Era (So): Stefania Pasavalotto, Aprilia (Lt); Erica Rustia, Trieste; Elena Rossi, Prevalle (Bs); Mara Bongermino, Castellaneta (Ta); Giorgia Liviero, Padova; Errico Buonanno, Roma; Pinuccia Brivio, Capriano (Mi); Silvia Franci, Firenze; Lamberto Dosi, S. Rocco Porto (Mi); Carla Puddu, Cagliari; Elisa Lacerenza, Faenza (Ra); Sabrina Gabrielli, Rutigliano (Ba); Francesca Favilli, Venturina (Li); Samantha Cattaneo, Miramare Rimini (Fo); Monica Giovinetti. Mesero (Mi); Valentina Romei, Paullo (Mi); Giorgio Lazzaro, Padova; Milena Barzanti, Dovadola (Fo); Viviana Negroni, S. Stefano Tic. (Mi); Alessandra Montecchi, Pavia: Norma Piazza, Lozzo Cadore (BI); Fabiana Di Girolamo, Fossacesia (Ch); Barbara Zoli, Ra-

venna; Katia Boscardin, Bronzolo (Bz); Aurora Piazza, Dongo (Co): Francesco Fedecostante, Ancona: Loredana Mazzoleni, Lecco (Co); Renée Mastrorilli, Bresso (Mi); Laura Ramonda, Savigliano (Cn); Rosa Pasquariello, Magrè Schio (Vi); Manuela Caccialanza, Villanova Sill. (Mi); Pamela lannizzi, Casale Litta (Va): Natascia Sanna, Carbonia (Ca); Antonella Pietropaoli, Popoli (Pe); Sonia Scigliuzzo, Monteroni (Le); Marika Vergari, Urbania (Ps); Sabrina Rovelli, Robbiate (Co); Margherita Schiano, Genova Sestri (Ge); Patrizia Passarella, Cornaredo (Mi); Luisa, Esclulapio, Novara; Anna Zanolin, Treviso; Michele Storelli, Gualdo Tadino (Pg); Daniela Gambino, S. Venerina (Ct); Susanna Meni, Berzo S. Fermo (Bg); Giusy Romanazzi, Civitavecchia (Roma): Haddy Jallow, Talamona (So): Marcella Mongelli, Ragusa; Roberta Ramoino, Imperia.

HODDIAM ELEKTOD

RCS Periodici S.p.A.

Settimanale illustrato di racconti, giochi e avventure Anno LXXXII - N. 4 Milano, 20 gennaio 1990

Direttore responsabile Maria Grazia Perini

Redazione

Rosanna Sorani (caporedattore) Dino Barbano

(caporedattore grafico)

Gianni Brusasca Valerio Manara Domenico Mercuri

Segreteria

Annalisa Cicorella Marilena Sgaroni

Product manager Dada Centurelli

Ricerche e immagini

Centro Documentazione Rizzoli (responsabile: Rosino Verri) Centro Fotografico Rizzoli (responsabile: Pino Dizione)

Hanno collaborato a questo numero: Francesco Tullio Altan, Anita, Marina Baggio, Chiara Bigatti, Giuseppe Bustreo, Mauro Cervia, Lucia Cordero, Nicoletta Cortese, Nicola De Rosa, Maria Dionisio, Anna Ferrari, Paola Formica, A. Di Gregorio, Michael Gallanger, Giada, Goot e Kay, Max e Max, Carthusia/Roberto Luciani, Grazia Nidasio, Luca Novelli, Giorgio Pellizzari, Dario Pennati, Puccetta, Alessandra Sala, Mauro Ramorino, Studio C9 di Revelant & Co., Marilena Telò, Nino Terenghi, Fabio Visentin.

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20132 Milano, via Rizzoli 2 - tel. 02/25843848 - Amministrazione: 20132 Milano, via Angelo Rizzoli 2, tel. 02/2588 - Telex 312119 RIZZMI - Distribuzione: R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.a., 20132 Milano, via A. Rizzoli 2, tel. 02/25843500 - PUBBLICITÀ: R.C.S. Pubblicità S.p.a., 20100 Milano, via Vespucci 2, tel. 6280.1, telefono interurbano 1021 6353. Indirizzo telegrafico R.C.S. Pubblicità Milano. Telex 320134, Corsera - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II/70 - Conto corrente postale 232207 - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 142 del 2/7/1948 - R.C.S. RIZZOLI PERIO-DICI S.p.A.

DISTRIBUZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO: R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. - via A. Rizzoli 2 - 20132 Milano - tel. 2588.

ARRETRATI: i numeri arretrati vanno richiesti direttamente al proprio edicolante di fiducia. Il costo di una copia arretrata corrisponde al doppio del prezzo di copertina. Le copie arretrate sono, salvo eccezioni, disponibili fino al numero pubblicato 12 mesi prima della richiesta. Per i prezzi e le modalità di spedizione delle copie arretrate all'estero, scrivere a RCS Rizzoli Periodici, Diffusione Estero, via A. Rizzoli 2 - 20132 Milano.

ABBONAMENTI

R.C.S. Rizzoli Periodici S.p.A. - Servizio Abbonamenti - via A. Rizzoli 2 - 20132 Milano - tel. 02/25843500.

Italia: l'abbonamento può essere richiesto telefonando al nº

Estero: scrivere al Servizio Abbonamenti - via A. Rizzoli 2 -20132 Milano - tel. 02/25843500.

l'abbonamento andrà in corso dal 1º numero raggiungibile.

Per il cambio di indirizzo informare il Servizio Abbonamenti almeno 20 giorni prima del trasferimento (45 giorni per l'estero), allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.

1989 - R.C.S. RIZZOLI PERIODICI S.p.A. Corriere dei Piccoli.



Periodico iscritto alla Federazione Editori Giornali



diffusione stampa certificato n. 1331 del 15-12-1988

COSA C'È IN QUESTO NUMERO

Waoo, ragazzi! Che bello essere sulle pagine del vostro Corrierino!



Avevo portato a casa un gattino che era proprio un tesoro! Ma state a sentire cosa è successo...

Siete dei fan di Luca Carboni? Allora staccate subito il posterone: c'è la sua gigantografia!



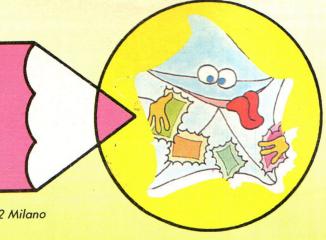
Non perdetevi questa puntata: vi dirò a che cosa servono i... globuli bianchi!



- 4 Caro Corrierino
- Denver: un rapimento
- 10 A tu per tu con Luca Carboni
- 13 Il burattino Simpatia
- La Pimpa
- Ritorna Sara dai capelli blu
- Secondamanina
- I Promessi Sposi
- 27 Il giocotest
- 29 Tato e il cucciolo
- Zap: si ricomincia?
- 38 Miao, bau & Co.
- 39 Giochiamo con Zap
- Il megaposter di Luca Carboni e ali animali della fattoria

- 56 I cuccioli: che brividi
- 60 Un cane lupo ha «adottato» due struzzi
- 62 Vota la maestra "più mamma"
- 62 Il conte Dacula
- Le pazze pazze foglie
- 70 Fotografa le oasi della Lipu e... vinci!
- 73 Bonaventura
- 74 I pensieri di Stefi
- 76 Siamo fatti così
- 80 Le vostre barzellette
- **82** Ronfo, eroe dei fumetti
- 86 L'oroscopo di Giada

CARO CORRIERINO ...



Scrivete a «Caro Corrierino» - Corriere dei Piccoli - Via Rizzoli 2 - 20132 Milano

CIAO, CIDIPPETTI!

In questo numero avete trovato una tesserina magica che vi permetterà di visitare gratuitamente, per tutto l'anno, le meravigliose oasi della Lipu e di partecipare a un fantastico concorso che mette in palio bellissimi premi (correte a pagina 70 del vostro Corrierino, se non ci credete!). Luca Carboni, l'idolo di tantissime cidippine, ha risposto alle domande del nostro amico Massimo e ha dato di sé l'immagine di un tenerissimo e dolcissimo ragazzo un po' triste ma tanto «vero»! A me, come a voi, piace tantissimo, in tutti i sensi! Naturalmente lo trovate anche nel posterone centrale in una fotografia tutta da ammirare! Dall'altra parte del posterone, troverete una tenera caprettina, tutta da coccolare! Tra i vostri beniamini, ritroverete Denver, Dacula, Tato, i Cuccioli e tanti altri ancora! E se per caso pensate che una lupacchiotta non possa andare d'accordo con dei pulcini o pseudotali, andate a pagina 60 e ri-crede-te-vi! Ora vi lascio perché devo cedere il posto non solo alle vostre sempre simpaticissime e desideratissime letterine ma anche a quella del papà di Francesca Cavazza che, «giustamente», chiede di dire la sua su ciò che ha scritto Francis! Un bacetto a tutti dalla vostra

direttora

ARTURO «NON» È MALTRATTATO

Gentile Direttrice, sono il papà di Francesca Cavazza di Boloana, di cui lei ha ospitato una lunga lettera nel n. 51 del suo settimanale. Vorrei chiarire la situazione del «povero» cane Arturo, il cane dei miei genitori, per amore della verità e per tranquillizzare i suoi lettori amici degli animali. Premesso che, se le notizie su Arturo fossero state scritte da un adulto, le giudicherei «faziose» e in chiara mala fede, dato che ve le ha scritte mia figlia, che è una bambina di 10 anni (esuberante e desiderosa di protagonismo), debbo solo dire che esse, oltre che originate da disinformazione, sono frutto di una visione puramente emotiva e fantasiosa di una verità che è quasi completamente opposta a come viene descritta. Chiarisco i singoli punti: i maltrattamenti e le bastonate cui viene sottoposto Arturo consistono esclusivamente in minacce, fatte mostrando un sottile ramo d'albero, per evitare che il cane, esuberante anch'esso come un bambino, travolga le persone in visita nella nostra casa, specialmente quando è sporco di fango; non è vero che il cane non è mai stato lavato (io stesso, che non sono padrone di Arturo, ho «partecipato» ai suoi lavaggi); quanto ai «cibi orrendi» somministrati ad Arturo, si tratta di cibi per cani, a base di carne, tanto pubbliciz-

zati in televisione, cui viene aggiunta pastasciutta (la stessa che mangiano i miei genitori) e pane (con integrazione saltuaria di dolcetti e noci, di cui il cane è ghiotto); i miei insulti «con terribili parolacce» sono, infine, costituiti da espressioni come «sciocco» o simili, dette una o due volte in quattro anni, in tono scherzoso e con voce dolce, per dimostrare a mia figlia come un cane, che non intende la lingua delle persone, è attento non al significato delle parole, quanto al tono della voce di chi si rivolge a lui. Io, che sono da sempre amante della natura e degli animali (non a parole ma nei fatti!), avevo il dovere di ristabilire la verità e di avvertire i lettori del suo settimanale che Arturo, che dispone tra l'altro a differenza di tanti cani cittadini - di un ampio giardino in cui muoversi, non manca di affetto e non ha bisogno di essere adottato o sottratto a «odiosi» tiranni. Dato che lei ha ospitato la lettera di mia figlia (cui ha dato risposte ben giustificate dalle informazioni che aveva ricevuto), credo sia opportuno che ospiti anche questa mia e la consideri una necessaria chiarificazione per tranquillizzare i suoi lettori amici degli animali. Grazie per l'attenzio-

Franco Cavazza S. Lazzaro di Savena (BO)

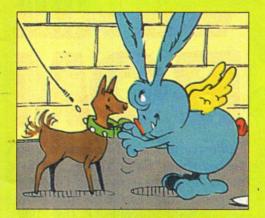
Caro papà di Francesca, pubblico subito, come vede, le precisazioni che ci dà in merito alla situazione in cui vive il cane Arturo. Non ho motivo per dubitare delle sue parole, così come non potevo averne però nel leggere le parole della sua figliola, che ho ritenuto e ritengo tuttora una bambina dotata di grande sensibilità. Ma mi consenta: se lei, con queste precisazioni, si è posto l'obiettivo di tranquillizzare i lettori del *Corrierino* avrebbe fatto meglio a parlarne prima con Francesca e scrivere poi questa lettera a quattro mani. Ne conviene?

VORREI ZAP E UN SOPRANNOME!

Caro Corrierino, vorrei che, nello spazio delle interviste, intervistassi Zap! E poi mi puoi trovare un soprannome? Grazie e ciao by

> Serena Fragetti Ostia Lido (Roma)

Ho chiesto al nostro sfaticatissimo Stephen di fare un'intervista a Zap e lui, come al solito, mi ha risposto «Sì, sì, prima o poi la farò». Quindi cara Sery, Renny, Netta, Netty (ti bastano?), siamo nelle mani di Stephen!



BISTICCIO SEMPRE CON MIA SORELLA!

Cara Pulcina (ti piace il soprannome che ti ho dato?), chi ti scrive è una bambina di 10 anni di nome Valentina. Ho un problema: bisticcio sempre con mia sorella che ha 15 anni. Come posso fare? Inoltre vorrei dire a tutti i bambini di rispettare la natura e di rimproverare chi non ci pensa. Bacini sul tenero

Valentina Biedi - Genova P.S. Mi trovi un soprannome? E salutami Goody e Pucci.

Carissima Val (Vally, Tinny o Lenny: ti bastano?), se litighi sempre con tua sorella maggiore, sono propensa a pensare che tu la stuzzichi un po'; sei un po' invadente e magari ficchi il naso nelle sue cose (dico bene?). Se è così ti consiglio di andarci cauta perché le ragazze di 15 anni passano un periodo un po' particolare e hanno un incredibile bisogno della loro intimità e dei loro piccoli segreti (e poi spesso sono innamorate e quindi pensano solo al loro falchetto e sono un po' nervosette). Quindi, Tinny mia, dammi retta: vedi di essere più discreta e magari più comprensiva. Okay? Okay!

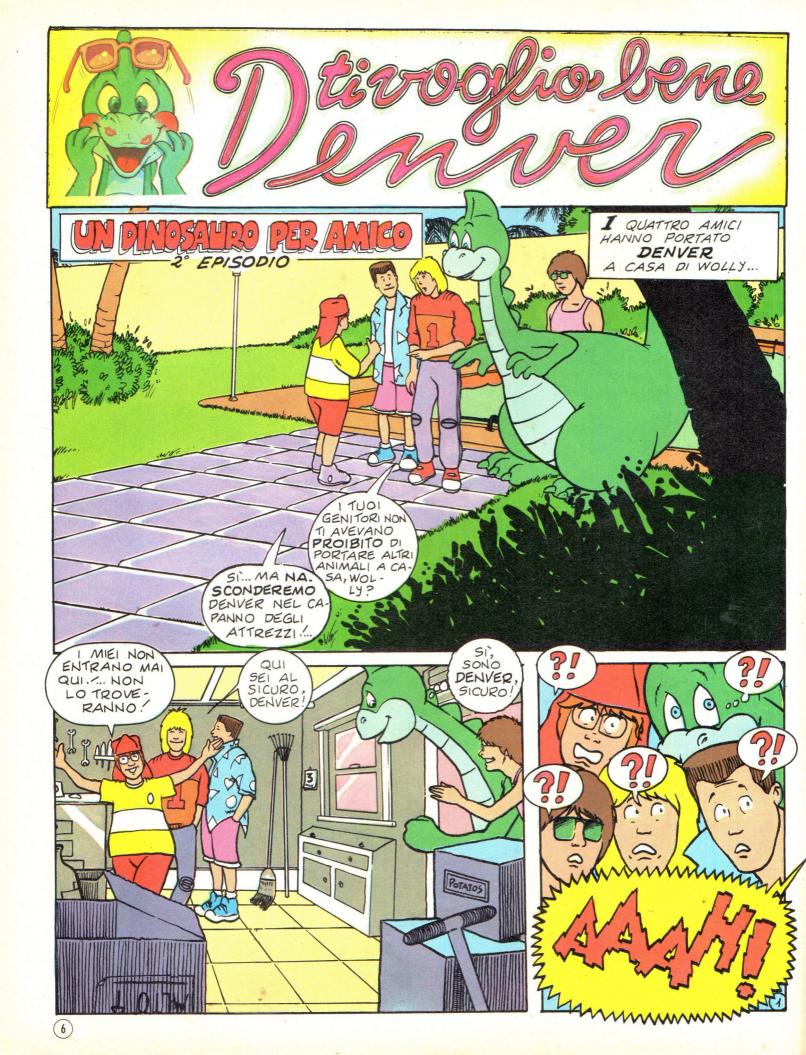
VORREI GLI EUROPE!

Cara direttora, sono una ragazzina di 10 anni, di nome Roberta. Mi potresti dare un soprannome? E potresti pubblicare il megaposter e l'intervista con gli EUROPE? Mi piace soprattutto il cantante (è il mio idolo!). Salutoni e salutissimi. Continua a far «restare» così la tua supermegasimpaticissima rivista. La comprerò sempre. Un grosso ciao da

Roberta Boschetti Savigliano (Cuneo)

Ho passato subito la tua richiesta al nostro Massimo Poggini e mi ha risposto «Okay, baby, avrai gli Europe, molto presto!» (ma non mi ha detto «quanto» presto!). Per quanto riguarda il soprannome, ti piace Beba? O Baba? A me Beba piace moltissimissimo!









PERCHE'

NON LO POR.

TATE ALLA VEC.







ANDIA









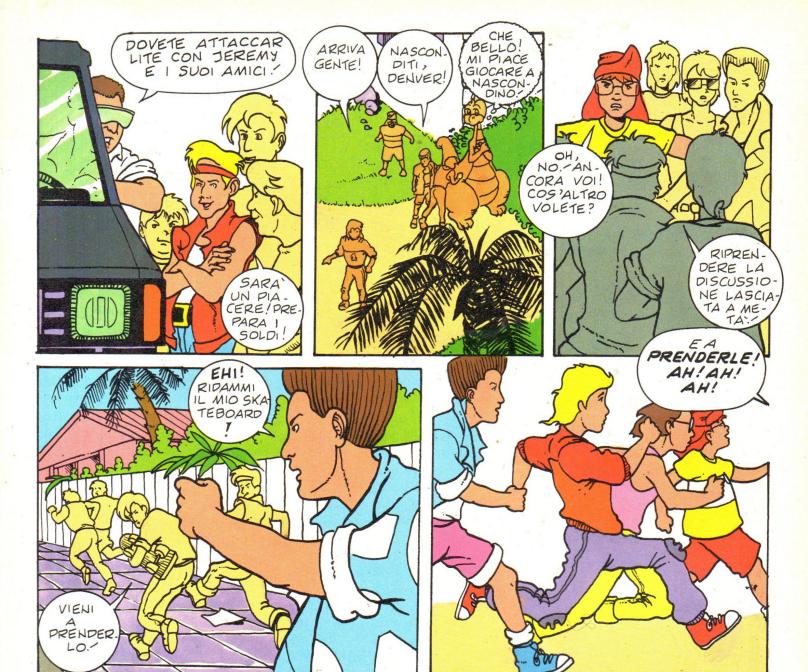
















LUCA CARBONI, UN ARTISTA

«Quando compongo un motivo mi piace ispirarmi ai piccoli fatti quotidiani, quelli che capitano alla gente comune come me...» «Non mi piacciono per niente gli uomini sempre sicuri di sé, quelli che non hanno mai dubbi...» «Vuoi sapere quali sono le mie passioni oltre alla musica? La pittura e le motociclette d'epoca...»

opo il clamoroso e inaspettato successo ottenuto con l'album che pubblicò più di due anni fa (oltre 700.000 copie vendute), Luca Carboni è tornato a scalare le classifiche discografiche del nostro Paese con un nuovo Lp, Persone silenziose, che è sicuramente il migliore tra i quattro incisi dal simpaticissimo cantautore bolognese fino a oggi.

Ancora una volta, Luca ci racconta le sue emozioni. Si tratta di fatti piccoli e apparentemente insignificanti; ma lui è capace di descriverli con tanta passione che alla fine sembrano importanti.

«Quando scrivo una canzone», spiega con volce calma, «preferisco ispirarmi ai minimi fatti quotidiani, che poi sono quelli che riguardano tutti più da vicino. Insomma, io non pretendo di fare la storia: voglio semplicemente raccontare il mio mondo con sincerità e onestà. Ci sono tante piccole cose che mi regalano emozioni, e lo dico senza vergognarmene».

Chi sono le «persone silenziose» a cui ti riferisci?

«È la gente di strada. Sono persone qualsiasi che un po' mi assomigliano. Ho voluto smitizzare il modello di uomo di successo che ci propinano certi giornali. Io dico che non è vero che per essere qualcuno bisogna essere per forza arroganti o servirsi del potere. Non mi piacciono gli uomini sempre sicuri di sé, quelli che non hanno mai dubbi... Ecco, le persone silenziose sono queste. È l'uomo co-

mune, quello che non ha molti mezzi per farsi sentire».

Il successo ha cambiato la tua vita?

«No, io cerco di vivere nella maniera più normale possibile. La mondanità non mi è mai piaciuta. Semmai il successo ha portato con sé molta confusione. Forse potrà sembrarti strano, ma quando avevo 20 anni avevo molte più certezze di ora che ne ho 27».

Le tue canzoni sono quasi sempre molto malinconiche. Come mai?

«Dipende dal fatto che riesco a scrivere solo quando sono triste. Quando invece sono felice ho troppe cose da fare per sedermi a tavolino e prendere appunti, comporre una canzone».

Sei consapevole del fatto che il tuo pubblico ha un'età media molto giovane?

«Posso intuirlo, però non mi sono mai posto il problema. Quando scrivo non so mai esattamente a chi mi rivolgo. In quei momenti credo di pensare solo a me stesso, alle emozioni che provo. Poi la gente ascolta le mie canzoni e decide se gli piacciono o no. Ma questa, come puoi capire, è già una fase successiva».

Come e quando ti sei avvicinato alla musica?

«Ero ancora un ragazzino, cominciavo le scuole elementari e avevo appena 5 anni. Ma non fu per libera scelta, nel senso che fu un'imposizione di mio padre: lui era un grande appassionato di musica,

però era molto frustrato perché non aveva mai potuto suonare: quando era ragazzo c'era la guerra, così non era riuscito a studiare nessuno strumento.

«Per questo aveva imposto a tutti noi suoi figli sin dalla più tenera età (io sono il quarto di cinque fratelli) di studiare il pianoforte. Era un modo per rivalersi sulla vita di qualcosa che a suo parere gli era stata ingiustamente sottratta. Ma l'obbligarci a fare qualcosa con-



d'animo in cui crea le sue bellissime canzoni

DALLE MILLE EMOZIONI



LUCA CARBONI, UN ARTISTA DALLE MILLE EMOZIONI

segue da pag. 11

«Mi piacciono moltissimo, ti confesso, le motociclette, ma quelle d'epoca: possiedo un Ducati Scrambler sul quale ogni tanto vado a fare un giro».

Nel tuo tempo libero pratichi qualche sport?

«Ho praticato diverse discipline. Fino ai 17 anni ho giocato a basket, nella Fortitudo, che adesso si chiama Arimo. Poi ho giocato a calcio e a tennis. Adesso invece non ho più tempo, anche se sono tifosissimo dell'Arimo. In campo calcistico, invece, sono un tifoso del Bologna: sono contento che quest'anno stia facendo un bel campionato».

So che ti interessa molto anche la pittura...

«Sì, è la mia più grande passione insieme alla musica. Ho sempre amato disegnare, infatti la copertina del mio ultimo disco nasce da un collage di disegni miei. Credo che anche questo sia un modo molto efficace per esprimersi, e a me, come sai, quello che interessa di più è poter comunicare con gli altri».

Adesso cosa farai, una nuova tournée?

«Ancora non lo so. Devo prima valutare tutte le proposte che mi sono state fatte... So soltanto che sto vivendo un momento di grande incertezza: forse ho bisogno di crescere ancora un po'. E poi ho voglia di imparare. A volte mi sento ignorante, non all'altezza della situazione: questo mi rende inquieto, scontento. Ma è un tipo di inquietudine che in fondo mi sta veramente bene, perché sono convinto che nella vita debba sempre esserci un ipotetico nuovo traguardo da raggiungere; e poi che si debba sempre approfondire, sviluppare, far diventare qualcosa di concreto le proprie attitudini, le proprie intuizioni. E a me di certo le attitudini e le intuizioni non mancano».

DENTIKE

Quarto di cinque fratelli, Luca Carboni è nato a Bologna il 12 ottobre 1962. Pesa 70 chili ed è alto 1,80.

● A 5 anni ha iniziato a suonare il pianoforte. A 11 è passato alla chitarra. A 15 ha formato un complesso: si chiamavano Teobaldi Rock (dal nome del suo insegnante di storia).

Il titolo della prima canzone scritta da Luca (mai incisa) è Il fermo: raccontava in maniera ironica di un ragazzo che avrebbe voluto cambiare il mondo e invece non faceva mai niente.

Fino a 17 anni ha giocato a basket, poi a calcio e al tennis.

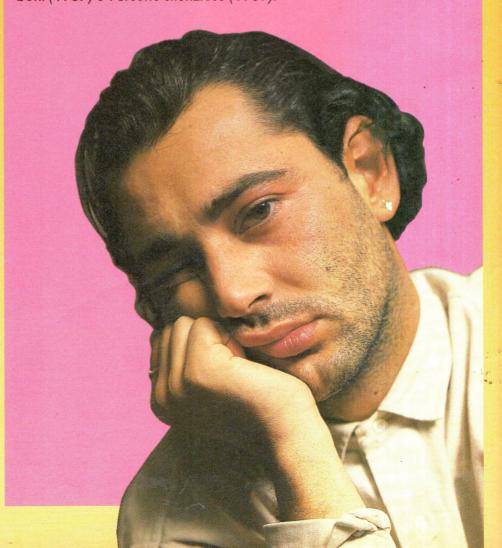
Da ragazzo, Luca era timidissimo: infatti non voleva mai cantare in pubblico. Ha iniziato a farlo solo dopo i 19 anni.

On gli studi non è andato avanti molto: dopo aver rinunciato a ragioneria, si è iscritto a una scuola di agraria senza però arrivare al diploma. Ha fatto il commesso in un negozio di scarpe.

Essendo un obiettore di coscienza, anziché fare il servizio militare ha optato per il servizio civile.

© Cresciuto in un ambiente cattolico, Luca è credente: «Ogni tanto questa mia religiosità fa capolino nelle canzoni che scrivo, perché è chiaro che l'educazione influisce nel modo di pensare».

● La sua discografia si compone di quattro album: ...E intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film (1984), Forever (1985), Luca Carboni (1987) e Persone silenziose (1989).



BURATUNO SIMPATIA & L'ALLEGRA GOMPAGNIA



1. Il Teatrino apre le tende e incomincian le vicende

che vogliamo raccontare per far ridere e pensare.



3. Le risponde Zampalesta: io per te perdo la testa

il mio cuore se la gode e per poco non esplode.

perché un cane innamorato

non può essere bloccato.



5. Senza farsi scoraggiare lui ritorna a palpitare

CUORE N° 3

7. Quanto rompe questa mano lamentarsi è proprio vano

sono stufo di soffrire devo farglielo capire...



2. Dolcemente Reginetta la romantica cagnetta

al telefono sospira mentre il contatore gira.



4. Ma una mano misteriosa ora fa una strana cosa

gli trafigge il cuoricino come fosse un palloncino.



6. Nuovamente quello spillo! Su lasciatemi tranquillo

e smettete di sgonfiarmi come posso concentrarmi?



8. Ti consiglio mio padrone di non fare confusione

il mio cuor non è di pezza usa un po' di gentilezza!





























GIOCA CON SARA A FARE IL POETA PAZZO!



YES, NOI ANGLOSASSONI FACCIAMO PICCOLI GIOCHI CARINI CON PAROLE E MOLTO ILMORISTICI, ESSI SI CHIAMANO "LIMERICK" COME UNA CITTA' CHE E' IN LA VERDE IRLANDA, CHE E' PATRIA DI MIA NONNA ... COME TI DICEVO, QUESTA CITTA' HA DATO NOME A POESIE DI 5 VERSI (CIOE' RIGHE) 1,2,3,4, FIVE (5)! CON RIME A-A, B-B, A,



Sono Sara dai capelli blu! Vi ricordate le mie favolose vacanze?... Ora c'è una novità: abbiamo un nuovo vicino di casa, è un signore un po' strano, ma molto simpatico, mio papà gli parla spesso e così vado anch'io a trovarlo. Con lui abitano 4 gatti: Bridge, New, Smile e Micia e il pesce rosso William. Il nuovo vicino è inglese, si chiama John Smith e parla in un modo buffissimo e poi si veste anche in modo strano: è disordinato e non ha mai la camicia stirata. Mia mamma di lui dice, sorridendo: «Si vede che è scapolo!». Invece, se mi vesto io così si arrabbia e mi rifà «nuova»!



WELL, BENE, ASCOLTA ...

11)	C'ERA UNA SIGNORA DI RIMINI	A
2)	C'ERA UNA SIGNORA DI RIMINI	A
3)	MA LE DISSERO : « NON FARE SCEMATE»	B
4)	E LEI CORSE GILL'DALLE SCARPATE	B
	NE' MAI PILI' LA SI VIDE IN RIMINI.	

QUESTA POESIA IO HO TRADOTTA DA COME L'HA SCRIPTA MISTER EDWARD LEAR, CHE E'ALITORE MOLTO STRANO, SUE POESIE SONO SEMPRE ABSOLUTAMENTE SENZA SENSO, SI DICE INFATTI "NONSENSE". E' DIVERTENTE INVENTARE POESIE COSI' SCIOCCHE!



«Tu capisci, Sara? Il primo verso nomina una persona, che vive in una città. Nel verso secondo, le caratteristiche di questa persona si dicono. Poi cosa succede? Cosa dice la gente? Questo è contenuto nei versi 3 e 4. Nell'ultimo verso si nomina ancora in modo diver-

tente il personaggio che abbiamo inventato. Ogni poesia è quindi una piccola storia con inizio, svolgimento e finale. Senti:

Queste poesie sono buffe ed è proprio un bel gioco inventarle, non trovi? Più esse non senso hanno più strane e belle sono».



Beh, quando il mio amico e vicino di casa mister Smith ha detto «belle» a me è venuto da ridere, perché sono proprio poesie pazze. Poi però mister Smith mi ha raccontato che anche uno scrittore italiano, Gianni Rodari, ha scritto dei «Limerick»! Eccone due:

Una volta un dottore di Ferrara, voleva levare le tonsille a una zanzara. L'insetto si rivoltò e il naso pungicò, a quel tonsillifico dottore di Ferrara. Un signore molto piccolo di Como una volta salì in cima al duomo e quando fu in cima, era alto come prima, quel signore micropiccolo di Como.

A questo punto il signor Smith si è messo a ridere e guardandomi ha scritto un «Limerick» su di me:

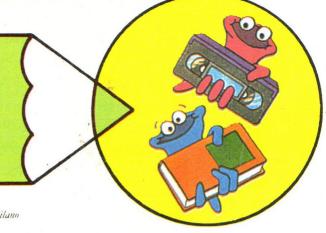
C'era Sara dai capelli blu
che guardava sempre in su.
Quando nel mare lei cascava,
come una gondola galleggiava!
Quella ondeggiante Sara dai capelli blu!

Ora mi piacerebbe che ognuno di voi scrivesse un «Limerick» sulla città in cui vive con la propria famiglia oppure sul suo paese o, anche, su qualche personaggio che l'ha colpito... I più belli saranno pubblicati sul *Corriere dei Piccoli*, meglio ancora se li illustrate come ho fatto io per il signor Smith.



Allora, cidippine e cidippotti, che ne dite di fare anche voi un «Limerick?». Noi siamo sicuri che sarete bravi almeno quanto Sara e sapete cosa vi dico? I più belli verranno pubblicati sul *Corrierino!* Spedite quindi il tutto a «Un Limerick» per il Corrierino - c/o Corriere dei Piccoli - Via Rizzoli, 4 - 20132 Milano.

SECONDA MANINA



Rubrica di messaggi, piccoli scambi, acquisti e vendite tra i lettori: scrivi col tuo nome cognome, età e recapito (anche telefonico) a: «Secondamanina», Corriere dei Piccoli - via Rizzoli 2 - 20132 Milano

Ciao! Vorrei corrispondere con tutti voi. Genny Ruffini, fraz. Plan Félinaz 111, 11020 Charvensod (Ao).

Ciao a tutti! Vorrei corrispondere con ragazze/i dai 12 ai 13 anni. Scrivetemi, vi aspetto! Chiara Gemignani, via Beatrice d'Este, 10, 44100 Ferrara.



Ciao! Cerchiamo tutto su Cristina D'Avena. Offriamo figurine e braccialetti. Vorremmo diventare anche vostre amiche di penna. Elisa Marzi, via G. Giusti 11, 53036 Poggibonsi (Si).

Ciao! Siamo due bambine di 9 anni e abbiamo fondato il «Club Fantasia» e un giornalino. Aderite in tanti! Sara e Melissa Alberinti, via Martiri del Lavoro 19/1, 44100 Ferrara.

Inviatemi francobolli e monete, darò in cambio tanti adesivi. Fabio Manini, via Castellucchio Rino 1/A, 25020 Gambara (Bs).

Vorrei corrispondere con bambine di 10-11 anni. Assicuro risposta. La mia buchetta della postà è sempre vuota. Giorgia Franceschelli, via degli Olmi 31, 40050 Argelato (Bo).

Salve a tutti, la mia cassetta delle lettere è vuota! Riempitela con le vostre letterine. Risposta assicurata. Alice Medda, via delle Libellule 12, 09134 Cagliari.

Ciao! Sono una bambina di 11 anni e cerco qualsiasi materiale che riguardi Tom Cruise, Cristina D'Avena, Marco Bellavia. Ricambio con cassette (non originali) della nostra supersimpaticissima amica Cristina. Inoltre, desidererei ricevere vostre lettere per venire a far parte del «Club pop corn» che, per ora, ha come protagoniste solo me e una mia amica: Valentina. Chiara China, via Stoccolma 15, 47037 Miramare (Fo).

Ciao! Vendo gomme, braccialetti e figurine di Mio Mini Pony, Sandy dai mille colori e Stickers. Andrea Filippone, via Agnoletti 12, 50047 Prato (Fi).



S.O.S. Cerco disperatamente amiche di penna di tutto il mondo, dai 6 ai 10 anni. Assicuro risposta a tutti. Al primo che mi scriverà manderò una super super sorpresa. Serena De Leo, via Campo Bruno 36, 00132 Roma.

S.O.S.! Cerco disperatamente ritagli, poster, interviste, insomma tutto il materiale che riguardi Cristina D'Avena, Marco Bellavia (Steve). In cambio vi offro dei modelli di vestiti. Scrivete a: Cristina Cardone, via Firenze 59, 95127 Catania.



Ciao ragazze! Sono Enrica e mi piacerebbe corrispondere con bambine dai 9 ai 12 anni. Dimenticavo! Voglio fondare il club «Amici della poesia». Enrica Mannelli, via G. Paisiello. 150, 50100 Firenze.

Ciao! Ho fondato il «Club Amica». Scrivetemi e mandatemi due foto e i vostri dati: tessere assicurate. Alice Capra, via Daniele Manin 233, 09087 Selargius (Ca).





A sentir nominare Dio, l'Innominato si arrabbiò.

— Dio, sempre Dio. Chi non può difendersi da solo, non sa fare altro che invocare Dio. Che pretendete da me? Lucia sentì che quell'uomo, così potente, in fondo aveva qualcosa di buono.

— Oh, signore, io non pretendo niente, se non che lei abbia pietà di me. Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia! Mi lasci andare! Mandi a chiamare la mia mamma! La prego,

Dio la perdonerà.

Quelle parole colpirono l'Innominato. Nessuno gli aveva mai parlato così e un sentimento nuovo nasceva nel suo cuore: la pietà. Quella ragazza stava distruggendo tutte le sue difese. — La prego, ascolti il suo cuore, cosa le costa dire una parola? Una sola e io sarei libera.

- No, adesso no, domattina...

Dette quelle parole, l'Innominato uscì di fretta.

Lucia, rimasta sola, pensò di aver ormai perduto ogni speranza di essere liberata.

- Oh, povera me!

Disperata, si mise in un angolo, tutta rannicchiata, con il viso nascosto tra le mani. E pregò.

 Madonnina, ascoltatemi: vi prometto di rinunciare per sempre a Renzo, vi prometto di non sposarlo più, ma aiutatemi.

Dopo, stranamente, si sentì più calma e riuscì a riposare.

Ma in un'altra parte del castello, l'Innominato non riusciva a dormire.

Perché ho voluto vederla?
 pensava.
 Io che sento pietà! Questa è bella. Domani mando a chiamare Don Rodrigo: che se la porti

via. Ma sì, passerà...

Invece, il pensiero di Lucia continuava a tormentarlo. Vagava per le enormi stanze del castello, in preda al delirio... L'alba lo colse di sorpresa e nella sua

stanza entrò un brusio di voci: sulla strada tante persone si recavano tutte dalla stessa parte. Andavano a trovare il cardinale Federigo, un uomo molto buono.

L'Innominato sentì una gran curiosità di vederlo:

— Che avrà mai di speciale?

Così, prese il suo cavallo e andò da lui. Il cardinale Federigo fu davvero felice che quell'uomo fosse venuto da lui a cercare consolazione e lo accolse con grandissima gioia.



COSI DON ABBONDIO, L'INNOMINATO E LINA DONNA INCARICATA DAL CARDINALE DI CONFORTARE LUCIA, SI MOSSERO VERSO IL CASTELLO.

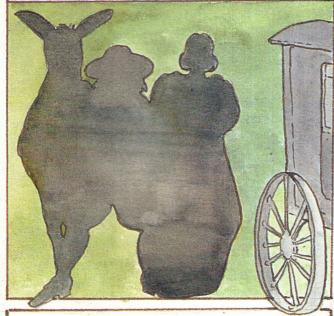


FINALMENTE, ARRIVARONO AL CASTELLO.





COSÌ, USCIRONO DAL CASTELLO E. SI PREPARARO-NO PER TORNARE A CASA. DON ABBONDIO AVEVA QUALCHE DIFFICOLTA' CON IL MULO.



Grazie, per essere venuto.

Che gentilezza!

IN BREVE, ARRIVARONO AL PAESE. DON ABBONDIO ANDO SUBITO A CASA SUA, LUCIA FU OSPITATA DALLA DONNA.





ucia era finalmente libera. Ma non era del tutto felice: adesso che tutto era passato, le tornò in mente la promessa che aveva fatto alla Madonna quando era in preda alla disperazione e si sentì una fitta al cuore.

Intanto, nella casetta che si era riempita dei bambini della donna, tutti erano più che mai allegri e si raccontavano le impressioni avute dalla visita al cardinale.

Ma ecco che arrivò una carrozza. Era Agnese che era stata avvisata da Don Abbondio.

- Mamma! - gridò Lucia, appena la vide. Le due donne si gettarono una nelle braccia dell'altra, felici di essere di nuovo vicine. Lucia raccontò tutto, ma non le disse nulla del voto fatto

alla Madonna.

Dopo poco, arrivò anche il cardinale Federigo. Agnese, in pena per quello che era successo a Lucia, gli raccontò come si era comportato Don Abbondio. Egli promise che gli avrebbe parlato. Promise anche a Lucia che le avrebbe fatto avere notizie di Renzo e che avrebbe pensato a trovarle una sistemazione sicura. Poi









GIOCOTEST

di Umberto Longoni

Tutti hanno bisogno di coccole e di tenerezze, ed è bello sentirsi circondati dall'effetto di chi ci

vuole bene. Qualcuno però è un inguaribile tenerone ed esagera nella continua ricerca di carezze, bacini e baciotti. È forse questo il tuo caso? Rispondi al test

con sincerità e lo saprai...



Preferisci che mamma e papà ti chiamino...

A) Con un nomignolo o un affettuoso soprannome

B) Con l'abbreviazione del tuo nome che altrimenti sarebbe troppo lungo

C) Con il tuo nome intero

Tra queste golosità, quale preferisci?

- A) Cioccolate o cioccolatini
- B) Torte e pasticcini
- C) Gelati

Da piccolino eri un tipetto...

- A) Affettuosissimo
- B) Socievole
- C) Un po' scontrosetto e solitario

Quando mamma o papa (o qualche altro parente stretto) ti fanno delle coccole,

- A) Sei molto contento
- B) Dopo un po' ti stufi
- C) Sei piuttosto imbarazzato

Hai spesso voglia di abbracciare, di saltare in braccio a mamma o papà, o addirittura di andare con loro nel lettone?

- A) Sì, e frequentemente lo
 - **B)** Ogni tanto, ma ti trattieni un po'
 - C) No, proprio mai

Incontri un caro amico o una cara amica che non vedevi da tempo, allora...

- A) La baci e l'abbracci
- B) L'abbracci soltanto
- C) La saluti con entusiasmo e basta

Se vai a una festicciola tra gente che non conosci e non riesci a fare amicizia con qualcuno, tu:

- A) Ti senti profondamente triste
- **B)** Ti dai molto da fare per parlare con qualcuno
- C) Non soffri a rimanere un po' in disparte

Prima di andare a dormire di solito...

- A) Vuoi qualche coccola
- B) Dai il bacio della buonanotte
- C) Saluti tutti e vai a letto



Volta
pagina
e troverai
le soluzioni
di questo
test.



SOLUZIONE

Hai dato in maggioranza risposte «A», «B» o «C»?
Fai il calcolo e poi leggi l'interpretazione che ti riguarda. In caso di parità tra due lettere, leggi entrambe le valutazioni che vi si riferiscono perché ti riguardano tutte e due.



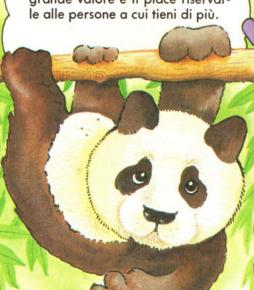
FAI LE FUSA

Maggioranza risposte «A» Sei un tipetto supercoccolone! Sembri un gattino che fa perennemente le fusa, sempre alla ricerca di carezze, bacini e baciotti. Vuoi l'affetto di tutti, ti piace essere al centro dell'attenzione e il fatto che tanta gente ti ami e ti voglia bene ti dà grande sicurezza. Così ti comporti in modo da ricevere un sacco di tenerezze. Sei simpaticissimo, morbido e dolce come un «peluche», ma anche un po' esagerato: infatti il continuo bisogno di coccole ti rende forse troppo dipendente dalle persone care e dagli altri, che non sempre possono avere il tempo o il desiderio di mostrarti il loro affetto. E se poi non te lo dimostrano, come talvolta appunto può accadere, tu ti rattristi, fai i capricci, diventi un tipetto timido e insicuro: come fossi molto più piccolo dell'età che hai! Ma invece ormai sei grandicello, no? Impara allora a essere un po' meno coccolone e un po' più indipendente. Ma non perdere il tuo buon carattere...

VUOI AFFETTO

Maggioranza risposte «B»

Quando ti lasci andare sei un tipetto tenero e dolce come un orsetto panda: è veramente difficile non coccolarti. A dire il vero però non sembri un gran coccolone, nel senso che non sei abituato ad appiccicarti come un francobollo alla mamma e al papà o alle persone che ti sono care. Tuttavia in certi momenti cerchi rassicurazioni, carezze, gesti di tenerezza e affetto senza sentirti imbarazzato. E fai bene: è infatti giusto e molto bello saper dimostrare i propri sentimenti come fai tu, chiedere amore e riceverne aprendo il proprio cuoricino che ha necessità di tante carezze. Comunque con le coccole non esageri mai, così come non esageri con le tue richieste di affetto: quando vuoi infatti sai essere autonomo, indipendente, grandicello. Ciò non toglie che tenerezze e affettuosità siano per te cose di grande valore e ti piace riservar-

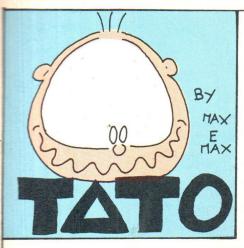


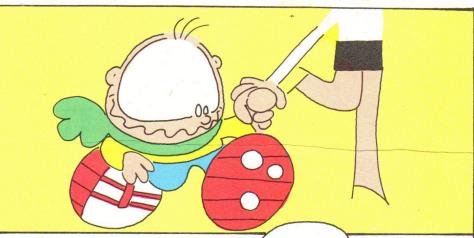
STAI SULLE TUE

Maggioranza risposte «C»

Anche tu, naturalmente, hai bisoano di tenerezza, comprensione, appoggio. Certamente in cuor tuo spesso desidereresti qualche coccola in più, ma questo t'imbarazza un pochino, così ti trattieni e resti «sulle tue» senza mai dimostrare per primo il tuo bisoano d'affetto. Forse non vuoi apparire troppo debole e vulnerabile, magari le coccole ti danno l'impressione d'infantili sdolcinature, mentre tu invece sei un tipetto che vuole sembrare più adulto e indipendente di quanto invece in realtà sei. Ma essere teneri non significa affatto essere bambinoni! Anche i grandi infatti hanno bisogno di tante coccole, sebbene si vergognino un po' ad ammetterlo... Prova allora ad abbandonarti con maggior fiducia agli impulsi e alla necessità d'amore del tuo cuore. E se nessuno ti coccola, forse dipende proprio dal tuo atteggiamento piuttosto imbarazzato e distante: quindi fai le fusa tu per primo...

Umberto Longoni





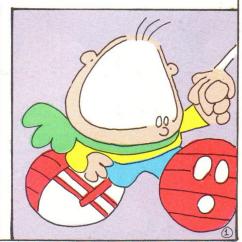
















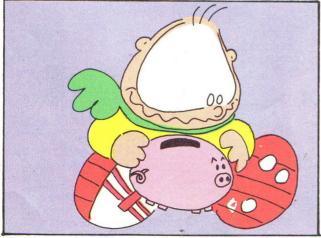




















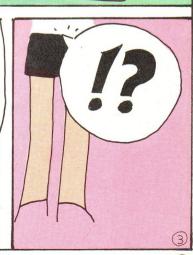


00



OH, NIENTE,
MAMMA! ME L'HA
REGALATA GIACO.
MONE: E' LA CODA
DI UN CASTORO!
L'HA PRESA
QUANDO E'STA.
TO ALLO ZOO.
SAFARI!





























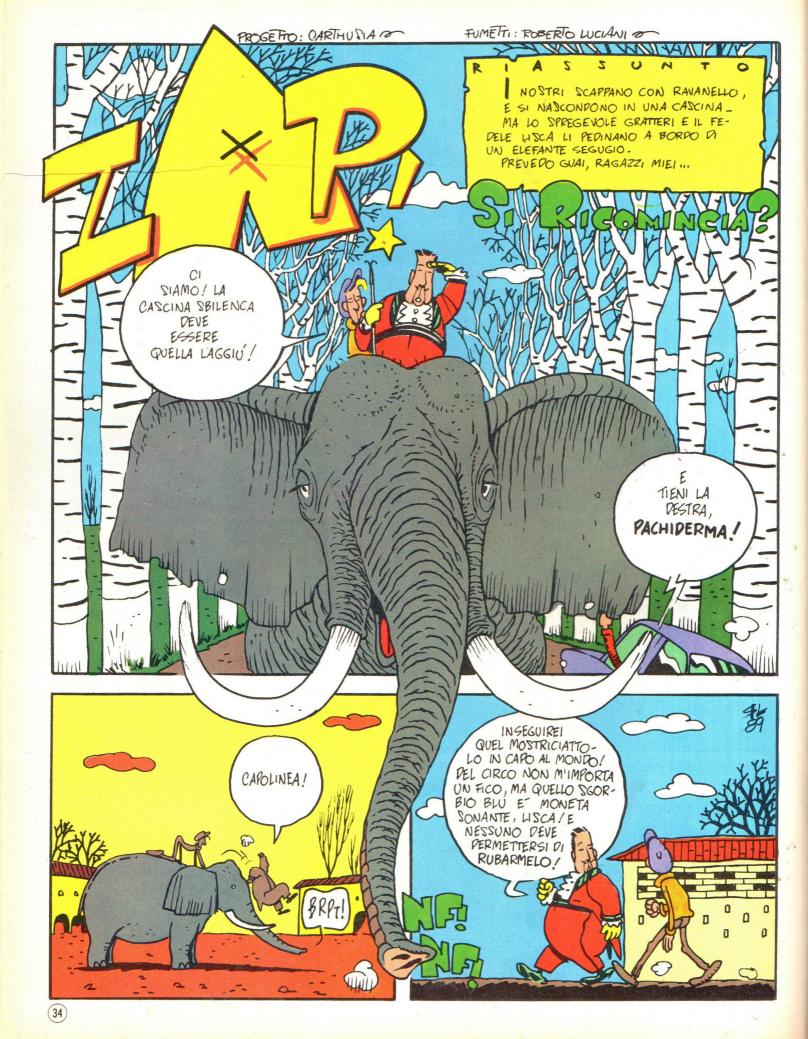






NEL NEGOZIO DOVE L'HO PRESO C'ERA SCRITTO: LA MERCE NON SI CAM-BIA!

CARBONI/DIMUNNO 89







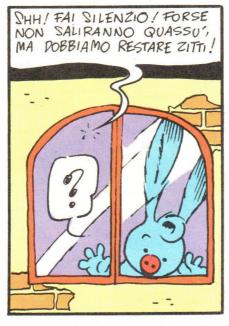








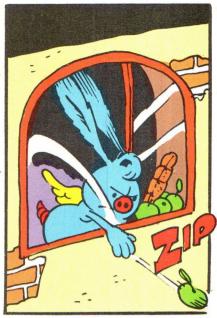












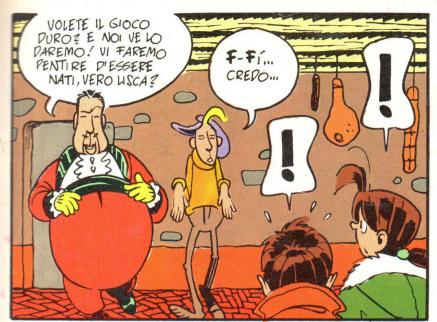












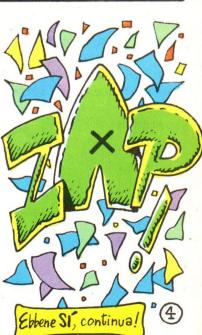












MIAO, BAU & CO.

A cura di Mauro Cervia



UN GATTO «CATTIVO»!

Carissimo Mauro, ho due animaletti: un gattino di 7 mesi e un canarino di 2 mesi. Il gatto si chiama Sprite e il canarino Didò. Sprite è molto aggressivo e ha il vizio di morsicare, qualche volta mi aspetta al varco di una porta e mi salta sui piedi addentandomeli. Il veterinario ha detto che è un gatto aggressivo per natura. Non fa quasi mai le fusa, tranne quando gli diamo da mangiare e non sta mai in braccio. Vorrei tanto poterlo accarezzare senza essere morsicata! Sei la mia ultima speranza! Aiutami! Un bacione dalla tua

Barbara Pilisi - Brescia

Cara Barbara se Sprite, il tuo cattivo gattone, non è ancora stato sterilizzato provvedi immediatamente. I gatti castrati sono molto più docili. Se invece a Sprite è già stato fatto l'intervento, il tuo è un piccolo guaio. Molto probabilmente si tratta di un animale particolarmente vivace che ha bisogno di una maggiore libertà

di quella che ha ora. Se hai un giardino ben recintato o un terrazzo, lascia che Sprite sia libero per la gran parte della giornata, altrimenti distrailo con dei giochini per gatti. Comunque dagli sempre molto da mangiare. Gli animali sono più aggressivi a stomaco vuoto. Non ti scordare, però, che anche lui è un cucciolo e i suoi agguati sono un suo modo di giocare. Quando sarà adulto sarà molto più calmo.

COME «LUCIDARE» IL PELO?

Caro «Vet», mi chiamo Rossella e amo tantissimo gli animali. In casa ho una tartaruga d'acqua, sette pesciolini rossi e un barboncino di nome Dick. Come devo fare per mantenere lucido il pelo del mio adorato cucciolo? Un megaciao al simpaticissimo «Vet»!

Rossella De Luca Pietrapaolo (Cs)

I barboncini sono dei cani molto intelligenti e simpatici. Non a caso, cara Rossella, sono «cani da circo». Cioè vengono addestrati e imparano a fare degli esercizi difficilissimi soprattutto per dei cagnolini.

Sono anche animali particolarmente sani. Si ammalano raramente e vivono tantissimo. Pensa, tra i miei pazienti c'è un barboncino, Mike, di 21 anni. È un vecchio testone ma sano come un pesce.

Sai come devi fare per rendere il pelo lucido e splendente al tuo piccolo amico? Aggiungi alla pappa tutti i giorni un cucchiaino di alghe liofilizzate (le puoi comperare in erboristeria).

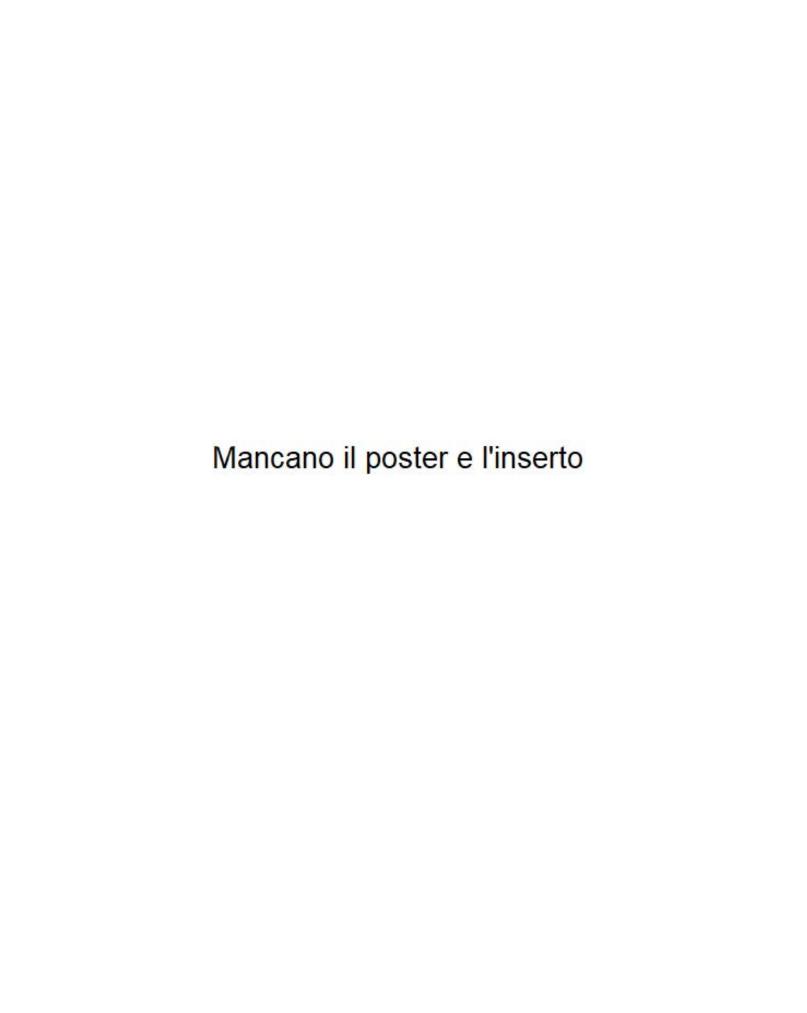
GRANELLINI NERI E FORFORA PER LA GATTA!

Caro «Vet», ho 11 anni. Da quando la mia gatta Colette è tornata dalla montagna, le ho visto nel pelo dei piccoli granellini neri. Che cosa sono? Come posso eliminarli? E inoltre, da un po' di tempo ha la forfora. È forse colpa dell'alimentazione sbagliata, costituita solo da cibo in scatolette? (Da quando è stata sterilizzata è diventata grassa e ha il respiro pesante e rumoroso e quando gioco con lei si stanca presto. Ha solo cinque anni! Aiutami tu!)

Sandra

Cara Sandra, sei proprio un'attenta osservatrice. Quei pallini neri che hai visto sul pelo della tua gatta si chiamano «polvere di carbone». Si tratta dei resti del pasto delle pulci. Hai capito bene, la tua gattina in montagna ha preso le pulci ed ora si gratta e le è venuta la forfora. Devi assolutamente provvedere con un buon antiparassitario. Tutte le gatte dopo la sterilizzazione tendono ad ingrassare, questo è normale. Comunque non nutrire troppo Colette e soprattutto alterna l'alimentazione a base di scatolette con dei cibi freschi.





GIOCA CON NOI



guendoun fil di seta

Più volte, nel corso della storia di Renzo e Lucia, avete incontrato la parola «FILANDA»: sulla strada per la filanda Lucia incontra per la prima volta don Rodrigo, Renzo lavora in una filanda, suo cugino Bortolo ne possiede una... Scommetto, cari amici cidippini, che vi sarete chiesti: «Ma cos'è una filanda?». La filanda era uno stabilimento in cui si tessevano le pezze di stoffa e, al tempo della nostra storia, erano molto diffuse. Soprattutto esse si trovavano proprio nella zona di Lecco, dove, ancora oggi, ci sono famosi setifici. Molte filande, infatti, anche allora, lavoravano la seta, cioè praticavano la «sericoltura» o allevamento dei bachi da seta. Che ne dite di seguire anche noi «la via della seta» e scoprire come nasce questa fibra tessile? Il magico creatore della seta è il baco da seta, appunto. Il primo popolo

che allevò questo utilissimo animaletto fu quello cinese, 3000 anni fa. Da quel lontano paese i bachi arrivarono in Europa in modo avventuroso: due monaci missionari, che tornavano dalla Cina, ne nascosero alcuni esemplari nel manico del loro bastone e li portarono a Costantinopoli (la città che oggi si chiama Istanbul). Da lì i bachi si diffusero in diversi paesi europei. L'Italia è oggi uno dei maggiori produttori di seta, insieme al Giappone, alla Cina e all'India. Appena nato il baco inizia subito a mangiare una quantità incredibile di foglie di gelso, tanto che in 15 giorni diventa ben 30 volte più lungo.

Durante questo periodo, il baco vive 4 fasi di mutazione dette «dormite».

Terminata la colossale mangiata, il baco si ritira su un rametto d'erica e inizia

a secernere la bava con cui costruisce il bozzolo.

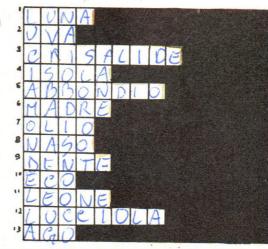
Quel filo di bava è, in realtà, un filo di seta. Può raggiungere i 1500 metri! Il bozzolo avvolge il baco completamente ed esso si chiama così «crisalide». Quando il bozzolo è completato, viene raccolto e mandato alle filande per essere lavorato. Con particolari procedimenti si srotola il bozzolo e si avvolge il filo su dei fusi; quindi la seta, che a questo stadio è color bianco, viene colorata e poi viene inviata ai telai, dove si tessono le meravigliose pezze di seta. Con esse, al tempo di Lucia, si confezionavano quegli abiti stupendi che avete visto sulle pagine

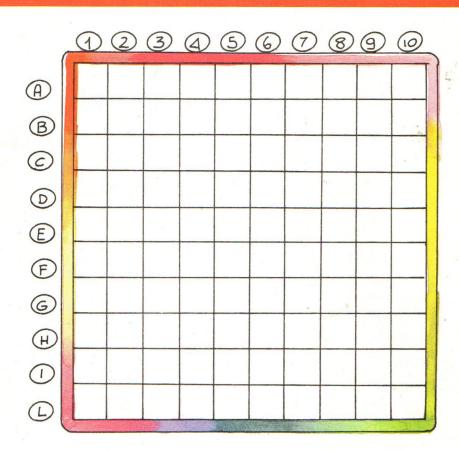
del vostro Cidipì; oggi, con macchinari modernissimi che hanno sostituito i telai delle filande, si tessono stoffe per abiti molto eleganti e ricercati. Ma adesso, via coi giochi.

CRUCIVERBA

Quando avrai risolto questo cruciverba, nella colonna iniziale comparirà un nome.

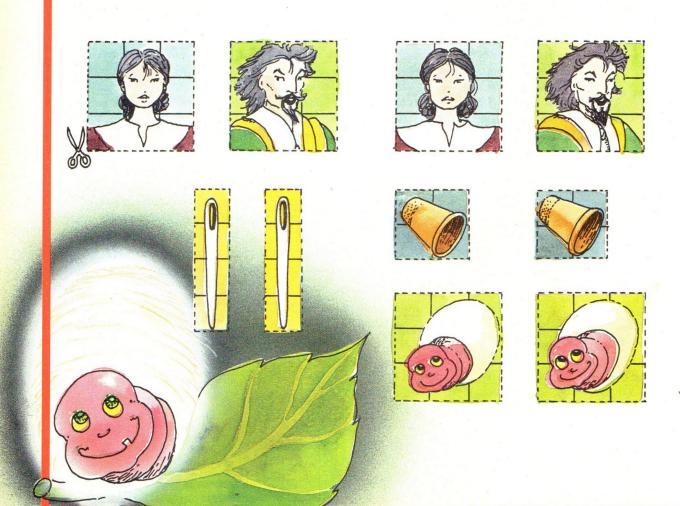
- 1. Splende di notte.
- 2. Il suo succo fa male ai bambini.
- 3. Nome del baco chiuso nel bozzolo.
- 4. Quella di Peter Pan non c'è.
- 5. Nome del nostro «Don».
- 6. Agnese lo è di Lucia.
- 7. Condisce l'insalata.
- 8. È lungo quello di Pinocchio.
- 9. C'è chi ce l'ha avvelenato.
- 10. Ti risponde sempre.
- 11. Re degli animali.
- 12. Insetto... a intermittenza!
- 13. Serve per cucire.



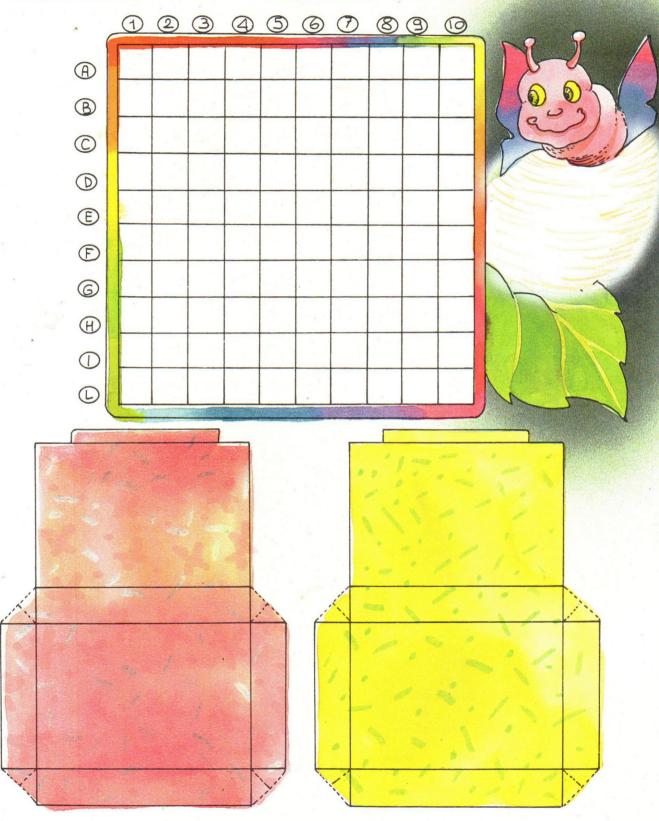


LA BAT

(gioco per due cidippetti...tosti)



TAGLIA DEGLI AGHI



ATTENZIONE!

Prima di ritagliare i pezzi del gioco, leggete le regole che si trovano nella pagina seguente.

LE REGOLE DELLA BATTAGLIA DEGLI AGHI

Ritagliate le pedine e disponetele sulla griglia di gioco, dove volete. Prima, però, dovete mettervi uno di fronte all'altro, interponendo tra di voi uno schermo (per es. un pezzo di cartone) che impedisca a tutti e due di vedere la griglia di gioco avversaria.

Lo scopo del gioco è fare il punteggio più alto e conquistare tutte le pedine (aghi, bozzolo e ditale) dell'avversario. Il punteggio delle pedine è indicato nella tabella. Per conquistare le pedine dovete scoprire la loro posizione. Questa è indicata dalla linea dei numeri e dalla linea delle lettere. Per esempio, se il tuo avversario chiama A8, devi scendere verticalmente con lo squardo lungo la linea A fino alla linea 8. La casella d'intersezione tra A e 8 è quella chiamata. Se su di essa c'è una pedina, di': «PUN-TO» (nel senso di pungere), se è vuota, di': «SALVO!». Per conquistare le pedine lunghe (aghi) devi prima chiamare tutte le caselle su

cui esse si trovano. Le pedine conquistate possono essere conservate nel bellissimo portaaghi della pagina precedente.

Ma, attenzione: se il tuo avversario chiamando trova i bravi, devi dire «BRAVI» e puoi riprenderti una pedina che egli ti aveva rubato e rimetterla in gioco. Lo stesso vale per lui.

Se non sono ancora state conquistate pedine, sposti i bravi su un'altra casella.

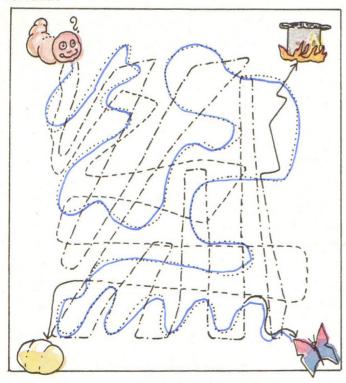
Se il tuo avversario trova invece Don Rodrigo, devi dire «DON RODRIGO» e hai il diritto di chiamare due volte di fila.

Se il tuo avversario trova Lucia, devi dire «LUCIA» e lui ti ordina di togliere per sempre dal gioco Don Rodrigo. BUON DIVERTIMEN-

Tabella punti: aao = 50ditale = 30 bozzolo = 20

IL BACORINTO (un miscuglio di baco e labirinto)

Quale filo deve seguire il baco per diventare farfalla?



LARGO AI CIDAPPISTI, GLI ARTISTI DELL'AGO

Guardate che cose stupende potete creare con ago e filo, cari cidipì. Prendete un filo, infilatelo in un ago. Prendete poi dei ditalini di pasta e

infilateli col filo... Cosa avete ottenuto? Una collana megabella, fatta tutta da voi.

E questo, è poco bello? Un cuore dolce e cidipposo da regalare a... (frase da completare a vostra scelta!); prendete un pezzo di stoffa bianca, un filo rosso e un ago. Disegnate sulla stoffa il cuore, copiandolo da questo a fianco e quindi ricamate a

punto croce come vi mostra la figura. Sarà un successo!

8. Maso 9. Dente 10. Eco 11. Leone 12. Lucciola 13. Ago. Bacorinto: il tracciato a puntini. Soluzione dei giochi. Cruciverba: 1. Luna 2. Uva 3. Crisalide 4. Isola 5. Abbondio 6. Mamma 7. Olio

BOLAFFI e il WWF vi presentano:





I francobolli del WWF: una straordinaria raccolta garantita da Bolaffi e patrocinata dal WWF.

Oggi, con sole 29.500 lire, si può fare finalmente qualcosa di concreto per salvare gli animali in pericolo di estinzione: acquistando La collezione dei francobolli del WWF contribuirete in prima persona alla salvaguardia delle specie animali in via di estinzione, per-

ché parte della cifra sarà devoluta direttamente al WWF per la loro protezione.

Ouesta splendida collezione prevede 8 invii annuali che potrete ricevere direttamente a casa vostra sottoscrivendo l'iniziativa, e pagando poi contrassegno al postino.

Ogni invio, di lire 29.500, (+ 4.000 di spese postali) comprende:

- la serie completa di 4 francobolli dedicati all'animale da salvare;
- 4 buste filateliche commemorative dell'emissione;
- 6 pagine descrittive, ricche di testo ed illustrazioni.

Con il primo invio, dedicato all'elefante africano, riceverete anche la stupenda rilegatura con la custodia dal disegno originale a colori e la lettera di presentazione del Principe Filippo, Duca di Edimburgo,

presidente del WWF.



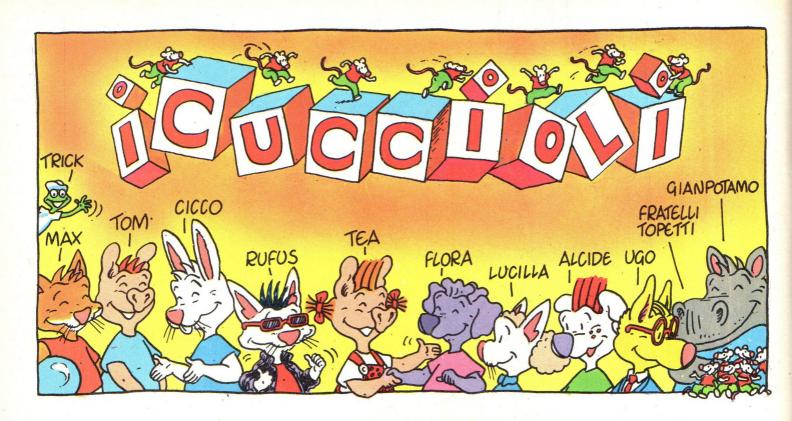




chiusa a: Alberto Bolaffi srl Via Cavour 17 10123 Torino.

Desidero ricevere il primo invio della collezione dei Francobolli del WWF , comprensivo anche dell'album e dell'astuccio, per so-
le 29.500 lire (+ 4.000 di spese postali).
☐ Pagherò contrassegno al postino
I successivi fascicoli mi saranno spediti mensilmente, contrasse-
gno, sempre al prezzo di 29.500 lire (+ 4.000 di spese postali), sen-
za dover inviare altri moduli, fino a mia disdetta.

Za dover miviare and moduli, into a m	na albacita.	
Cognome		
Nome		
Via		
Città	Prov Cap	[
Data di nascita I	Profes	
Data Tel	Firma	



CASTELLO DEL BRIVIDO 2



























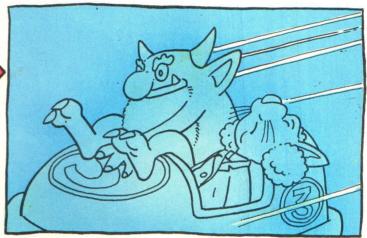










































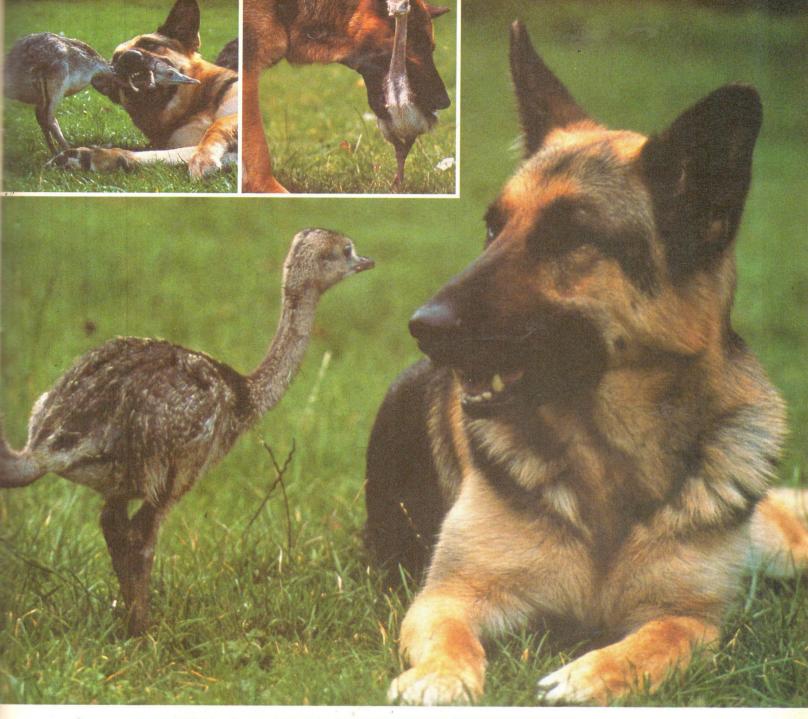
Questa è un'altra delle storie vere che ama raccontarvi la vostra direttora che,



Così vivono, tutti insieme tranquillamente, «mamma» Judy, la splendida femmina di pastore tedesco, e i due piccoli struzzi da lei «adottati». La padroncina di Judy li osserva un po' commossa.

Q uesta bellissima storia, che testimonia l'amore naturale che esiste tra gli animali, è accaduta allo zoo di Flamingoland, nello Yorkshire del Nord.

Mamma struzza aveva covato due uova e, nel momento in cui esse si sono dischiuse dando alla luce due bellissimi pulcinotti, lei non ne ha quasi voluto sapere. Era del tutto indifferente ai due piccoli e, anzi, dopo tre settimane non ha voluto più vederli! I piccoli erano condannati quindi a morte sicura se non fosse stato per Judy, una femmina di pastore tedesco di 6 anni cui non è parso vero di fare da mam-



ma ai due piccoli volatili! Ha dato loro da mangiare, li ha tenuti al caldo, li ha fatti giocare, si è comportata in tutto e per tutto come se i due piccoli volatili fossero stati due cuccioli partoriti e allevati da lei. Quando gioca, Judy prende in bocca i due piccoli pennuti ma lo fa con tale delicatezza che, parola di direttora, non scalfisce loro nemmeno una piuma! Bella, vero, questa storia che parla solo ed esclusivamente d'amore? È vero o no che noi umani abbiamo sempre qualcosa da imparare dai nostri amici a quattro zampe?

Puccetta



maestra



Bene, cidippine e cidippotti, come sapete, abbiamo già eletto la maestra più simpatica, e ora dobbiamo occuparci della MAESTRA PIÙ MAMMA, ovvero della maestra che secondo voi, in una o più circostanze, ha dimostrato di essere una «seconda» mamma, dolce e affettuosa. Io sono sicura che gli spunti non vi mancheranno e quindi, penna alla mano, scrivete la vostra storiella. Non dimenticatevi di unire una fotografia della vostra maestra, di mettere il vostro nome e indirizzo, di citare la scuola dove insegna la vostra maestra. Okay? Avete tempo sino alla fine di febbraio!

Inviate quindi il tutto a «VOTA LA MAESTRA PIÙ MAMMA» - Corriere dei Piccoli - Via Rizzoli. 2 -20132 Milano.

Vi ricordo che alla maestra che risulterà «più mamma», verrà inviata una spillina in oro e smalto che rappresenta una piantina di geranio, ovvero il simbolo della festa della maestra.

Puccetta

Questa è la spillina che verrà inviata alla maestra «più mamma».

E in oro e smalto ed è opera della Uno A Erre.





LA BUFERA DI NEVE IMPERVERSCIA IN TRUSSSIA, TATA, IGOR E 10 ABBIAMO TROVATO RIFUGIO NELLA CASCETTA DEL MIO FAMOSCIO PARENTE DACULOR ZHIVAGO, CHE E PARTITO PER UNA VACANZA AL SCIOLE ...

AL SCIUD POSSSTO ABBIAMO, INVECE, TROVATO UN BRAVISSCIMO BALLERINO MIKAIL CICOGNOSKY, INSCEDUITO DA UNA PERICOLOSCIS-SIMA SSSPIA TRUSSSA, NOSSSTRA VECCHIA CONOSCENZA!

L'ASSSTUTO AGENTE SCEGRETO HA "SSSPARATO" A TATA CON UNA PISSSTOLA A GASSS SCIOPORI-FERO, FORMATO SCIUPER SPILLONE ...























































COSA FAI ORA,
SOTTILIZZI? COL
VENTO CI HO PROVATO, NO?... PORTAMI SUL LUOGO DEL
LANCIO, PER FAVORE CROK!



HO CALCOLATO CHE SBAR-CHERO' NEL ... 15 FEBBRAIO DEL 2000! PER ME



SALTANDO DA QUESTA RUPE ALTISSIMA TI SFRACELLERAI E ... NON AVRAI ALCUN FUTURO!

SCOIATTOLO DI POCA FEDE!

LA VELOCITA' CHE RAGGIUNGERO' PRECIPITANDO, MI PROIETTERA' NEL FUTURO PRIMA

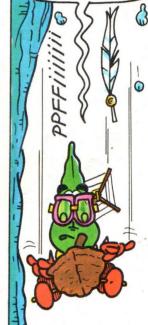
CHE TOCCHI TERRA!



DOLCE VERDINA, TRA POCO SAPRO ... VAI CROK, LANCIAMI ...



DUECENTO ME-TRI AL SECONDO, TRECENTO ... A CINQUECENTO ...











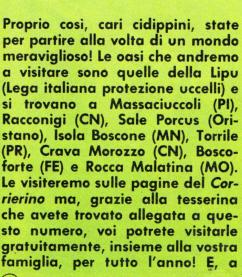








VIENI CON NOI NEL MAGICO MONDO DELLE OASI DELLA LIPU!



questo proposito, vi dico che abbiamo dato il via a un bellissimo concorso legato alle oasi sulle cui modalità vi diciamo tutto a pagina 72. Come saprete, nelle oasi si va per ammirare la natura circostante ma, soprattutto, per fare il «birdwatching» ossia per osservare con il massimo rispetto e in doveroso silenzio il mondo degli uccelli, per scoprirne così i segreti e le meraviglie! Buon «birdwatching», quindi, e un buon viaggio nelle oasi della Lipu! Intanto cominciamo a visitarle dalle pagine del vostro-nostro Corrierino!

lago di massaciuccoli

Da questo numero, e per i prossimi tre, faremo un viaggio attraverso le otto più belle oasi della Lipu. Un meraviglioso viaggio che vi permetterà di entrare in un mondo dove la natura è rimasta incontaminata e dove gli uccelli possono vivere, crescere e riprodursi in una splendida serenità.



I nostro interessantissimo viaggio nelle otto più belle oasi della Lipu comincia da quella del paesino di Massaciuccoli, che è, come sapete, una un frazione di Massarosa, in provincia di Lucca.

Per raggiungerla, se ci andate in macchina, spiegate ai vostri genitori che bisogna uscire dal casello autostradale di Pisa nord dell'A 11 (autostrada Genova-Livorno) e portarsi immediatamente a destra dell'uscita, in direzione Massarosa. Attenzione, però: per visitare l'oasi dovete prenotare con almeno 7 giorni di anticipo telefonando nei giorni feriali (i festivi e le domeniche sono esclusi) dalle 9 alle 14 al numero 0584-975567.

Come sapete ci sono vari modi in queste oasi per scoprire tanti misteri del mondo botanico e per fare birdwatching, ossia per osservare il comportamento degli uccelli senza disturbarli. Immersi nella natura del lago si possono per esempio fare lunghe escursioni in barchino oppure andare in battello, all'interno dei canali navigabili, costeggiando il canneto e lo specchio lacustre, e facendo sosta a una stazione attrezzata per osservazioni botaniche.

È possibile anche percorrere i cam-

minamenti schermati da cannucce palustri per osservare, non visti, gli uccelli sullo specchio d'acqua.

A questo proposito vi ricordiamo che sono state osservate nella zona del lago di Massaciuccoli circa 300 specie di uccelli. Ci sono dunque buone possibilità di osservare tante specie interessanti come gli smerli e le strolaghe, la pescaiola e il falco cuculo, l'oca collorosso, l'anatra marmorizzata, la folaga cornuta e l'allocco degli Urali. Vi sono presenti anche varie colonie di cavaliere d'Italia, l'airone rosso e il falco di palude. Insomma, non avete che l'imbarazzo della scelta ed entrando in un mondo eccezionale potete scoprire da vicino il comportamento degli uccelli.

all'oasi di Massaciuccoli a quella di Racconigi in provincia di Cuneo. È questo un altro luogo incredibilmente magico perché qui, pensate, hanno cominciato a riprodursi quattro anni fa le cicogne. Dal 1600 questi splendidi volatili avevano abbandonato la nostra penisola a causa dei cacciatori che ne facevano strage perché le cicogne erano considerate un cibo estremamente raffinato. Adesso sono tornate, ma questo perché

sui tetti della cascina Stramiano e sui pali più alti sono stati predisposti tanti nidi in modo da invogliare le cicogne a prenderne possesso, a mettersi in coppia e a farne la propria casa. Ed è questo che è successo. Nella primavera dell'87 due coppie di cicogne hanno fatto il nido e il 3 maggio dello stesso anno il centro è stato aperto al pubblico. Se volete andare a visitarlo, dovete uscire dal casello dell'autostrada di Carmagnola sulla A6 (la Torino-Savona), prendere la direzione per Cuneo sulla statale 20. Arrivati a Racconigi, in centro, trovate il Castello dei Savoia con un immenso parco. La strada che gira intorno al parco porta in via Stramiano dove, al 206, ha sede il Centro cicogne.

Per visitarlo ci sono naturalmente degli orari: tutti i giorni dalle 14,30 alle 18,30. Le scolaresche possono andarci anche durante la mattina. Comunque per ogni informazione o per prenotare dovete chiamare questo numero: 0172/83457 e chiedere del signor Vaschetti.



Dal 4° al 20° estratto:
uno zaino
Jolly Invicta.

Dal 1° al 3° estratto: un cannocchiale Zeiss.

Dal 21° al 100° estratto: un nido Lipu «fai da te».



 NOME

 COGNOME

 ETÀ

 VIA
 N°

 CAP
 CITTÀ

Aut. Min. Rich.

Avete trovato la tesserina per visitare le oasi della Lipu, vero? Bene, andate quindi, coi vostri genitori, a fare una gita nell'oasi della Lipu più vicina a voi e scattate un po' di foto ai bellissimi uccelli che incontrerete! Però, se non avete la possibilità di avere qualche oasi a portata di mano, scattate una foto a qualche uccellino che passa nei pressi di casa e mandatela a: «Fotografa l'oasi e vinci!» Corriere dei Piccoli, Casella Postale 17074 - 20185 Milano, entro e non oltre il 30 marzo p.v. Tra tutti i lavori che perverranno in redazione, verranno estratti 100 vincitori ai quali verranno abbinati i seguenti premi: dal 1º al 3º estratto -3 cannocchiali Zeiss; dal 4° al 20° estratto - 17 zaini Jolly Invicta; dal 21° al 100° estratto - 80 nidi Lipu. Forza quindi e... buona fotografia a tutti!



1. Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura

che accettato è cameriere all'albergo Belvedere.



2. Qui alloggia il bel Cecè, ma ingrassato, e come - haimè!

Con la pancia chi più apprezza la sua classica bellezza?



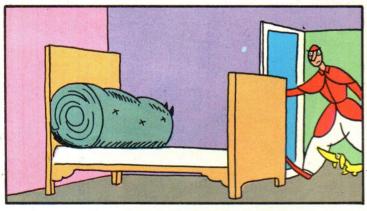
3. Della scienza un luminare da cui va per dimagrare

dice: «i metodi più saggi son sudare e far massaggi».



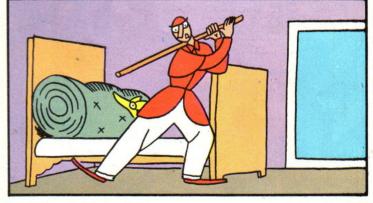
4. E Cecè per sudar molto nella coltre dorme avvolto.

Nella soffice imbottita che sudata ogni dormita!



5. Entra a mane il cameriere che di dar sente il dovere

sulla coltre arrotolata una buona sbacchettata.



6. Patapinfete!... giù tante bastonate sacrosante...

Patapunfe!... giù spietate pesantissime legnate...



7. Ma dal rotolo, improvviso esce un grido e sporge un viso.

È Cecè che si ridesta per la sveglia non richiesta.



8. Di quel provvido massaggio ammirar si può il vantaggio:

e Cecè paga la cura al signor Bonaventura.





























UN MINISTRO È UN MINISTRO PERCHE' HA LA POLTRONA DA MINISTRO? E UNA MAESTRA : UNO GCERIFFO UN PROFESSORE, UN CAPUFFICIO?



MAGARI QUANDO SI ALZANO DA QUELLA SEGGIOLA DIVENTANO NORMALI COME TUTTI GLI ALTRI, RITORNANO SIMPATICI E...



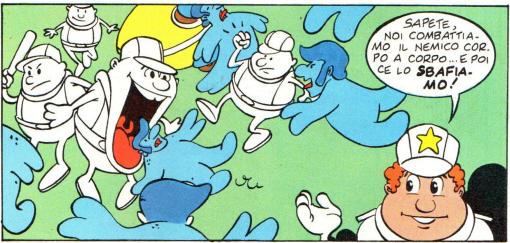


MENO MALE: NON E'
DA GANGSTER, NON E
DA COMMENDA NON E'
DA NONNO NE DA
SCERIFFO: E'UNA POLTRO
NA DA
PAPA'!

ESPLORIAMO IL CORPO UMANO SIAMENTATTI CESTO

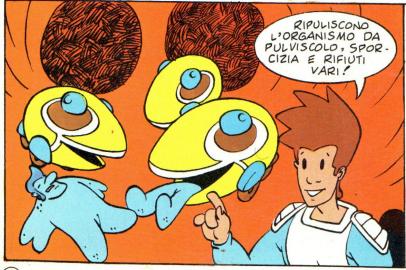
RIASSUNTO: IL CAPITANO PIERROT INSEGNA AI GIOVANI GLOBULI BIANCHI QUALE SARA'IL LORO LAVORO ...

























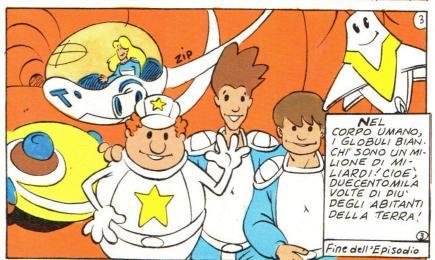








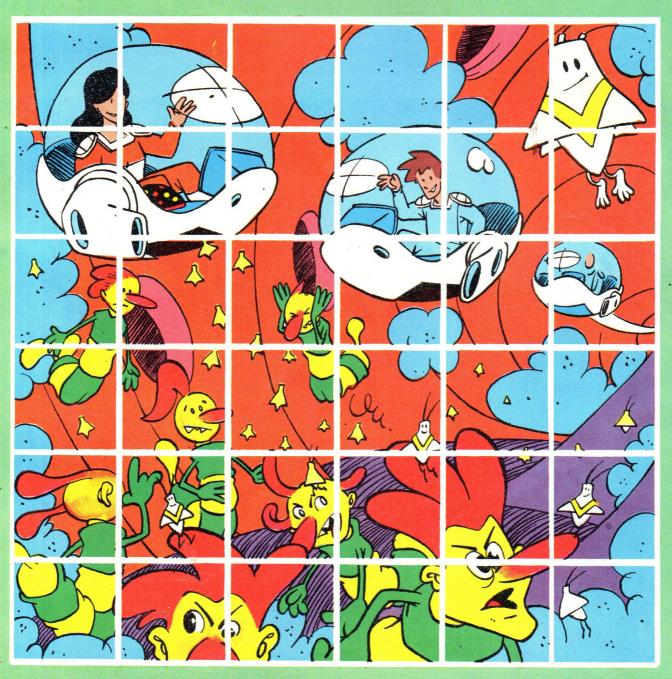






GLOBULI BIANCHI CONTRO VIRUS

I giocatori possono essere da due a cinque. Occorrono: un dado, 36 pedine (fagioli, bottoni, ecc.) e un segnalino per ciascun giocatore. Un giocatore fa il globulo bianco (gli altri fanno i virus) e mette un certo numero di pedine su altrettante caselle a scelta: 10 se ha un solo avversario, 20 se ne ha due, 30 se ne ha tre, tutte se ne ha quattro. Si gioca a turno. I virus partono dalla casella in alto a destra, e il globulo bianco da quella in basso a sinistra. Quando un virus si ferma in una casella occupata da una pedina, la raccoglie. Quando ci si ferma il globulo bianco, non succede niente. Quando il globulo bianco si ferma in una casella occupata da un virus, lo elimina dal gioco. Il globulo bianco vince quando ha eliminato tutti i virus. Invece, i virus vincono quando hanno raccolto tutte le pedine. Fra i virus, vince chi ha raccolto più pedine.



VINCONO IL GIOCO «VIAGGIO IN ITALIA» DELLA RAVENSBURGER:

● I COMPITI, di Veronica Sferza (Roma)

Pierino torna da scuola e dice alla mamma: «Mamma... lo sai che al doposcuola ho cominciato i compiti?».

- «Bravo... e cosa hai fatto?».
- «Ho aperto il quaderno!».

TRA AMICHE, di Elisabetta Doro (Milano)

- «Lo scopo della mia vita è far felice una persona!».
- «Anche il mio... infatti ho deciso di far felice me stessa!».

ALLA STAZIONE, di Stefano Razeti (Genova)

- «Cosa fa un signore alle 6 di mattina al bar della stazione?».
- «Prende il primo espresso!».

TRA ANIMALI, di Andrea Debernardi (Casale M.-Al)

Una lepre dice all'amico coniglio: «Mi sa che quella tartaruga è diventata matta...».

«Eh sì... è andata fuori di guscio!».

LO SAI?, di Giorgia Sossuss (Rovereto-Tn)

Perché il sole d'estate si alza prima che d'inverno? Per godersi un po' di fresco!

20132 Milano

TRA DUE ROMANI, di Franca Forestiero (Cosenza)

- «Scusa Giorgio, a te piace il pesce suraelato?».
- «Veramente sur...gelato ce preferisco 'a panna!».

AL TELEFONO, di Giuseppe Barrea (Riccia-Cb)

- «Pronto, dottore, venga subito... mia moglie ha la febbre alta!».
- «Quanto è alta?».
- «Un metro e settanta!».

TRA MOGLIE E MARITO, di Alessandra Patrian (Rosolina-Ro)

La moglie del mangiafuoco dice al marito mentre questi le sta dando un bacio:

«Oh caro... come sei focoso!».

● LO SAI?, di Laura Piccotti (Sesto Fiorentino-Fi)

Perché le donne vincono al gioco? Perché sono truccate!



IL PERICOLO, di Dafne Delbaere (Salerno)

Qual è il maggior pericolo per un dentista?

Curare un paziente pettegolo... che ha il dente avvelenato!

TRA MOGLIE E MARITO, di Elisabetta Giacosa (Bra-Cuneo)

«Caro... o ti tagli i capelli... o allatti tu il bambino!».

• INGENUITÀ, di Roberta Farina (Torino)

«Mamma», dice il bambino alla madre che sta cambiando i pannolini alla sorellina, «perché non le dai da mangiare il latte in polvere?».

«Perché caro?».

«Così dovresti solo spolverarla!».

LO SAI, di Patricia Mulas (Cesano Boscone-Mi)

«Lo sai perché d'inverno gli americani non lanciano missili?».

«Perché hanno la Nasa tappata!».

● LA FORMICA, di Francesca Olivati (Villa Cortese-Mi)

Cosa fa una formica in un bicchiere di acqua minerale gassata? Fa l'idromassaggio!

LO SAI, di Lino Mucia (Pozzallo-Rg)

Cosa fa un giocatore di dama, ge loso della propria moglie? La pedina!



PER LA STRADA, di Laura Simonetti (Usmate-Mi)

Un signore viene fermato da un vigile che ali dice:

«Lei è su una Renault 4 e porta con sé cinque passeggeri... non le sembra troppo?».

Il signore, a sentire questa frase, si mette a ridere. Stupito il vigile gli chiede:

«Perché sta ridendo?».

«Oh... niente... sto pensando a mio cugino che ha una Uno...».

LA LAPIDE, di Veronica Magrinelli (Verona)

Letta sulla tomba di un appassionato di motocross: «Prima facevo lo stupido, ora non piu!».

(Rapallo-Ge)

Qual è il più grande subacqueo sardo? Tucai u fundu.

FRA NUVOLE, di Maria Dettori (Roma)

«Cosa farai da grande?».

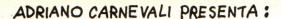
«Il temporale!».

IN SCOZIA, di Fabiana Olla (Guspini-Ca)

«Dottore, il bambino ha inghiottito una sterlina d'oro!».

«Oh... ditemi... e come sta il proprietario?».





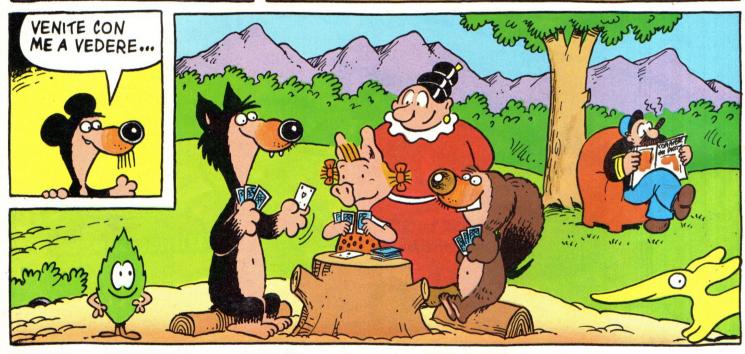




EROI EMETTI















RONF, FORSE E MEGLIO CHE DIA UNA RIPAS-SATINA...



I PERSONAGGI DEI FUMETTI SONO FORTU-NATI: TANTO PER CO-MINCIARE, NON INVECCHIANO MAI





E DOVREI PENSARE ALLA CASA, AI BAMBINI, E NON PO-TREI PIU **LITIGARE CON** L'EZIOMARIA! MEGLIO RESTARE NEL MIO FUMETTO!



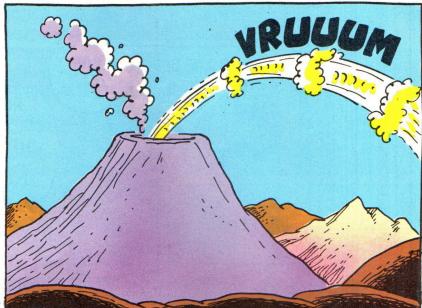


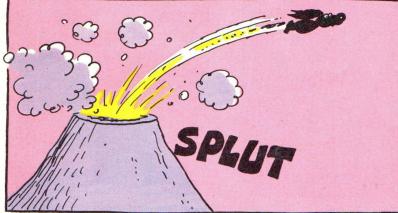










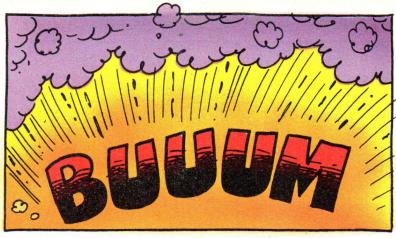
























DUE PASSI TRA LE STELLE

SETTIMANA DAL 21 AL 27 GENNAIO



ARIETE - Cuore: quel bigliettino inatteso ti ha dato una forte emozione. Scuola: preparati bene: arriva un'interrogazione. Soldini: sei già al verde!

TORO - Cuore: non stare troppo sulle tue: non ti giova. Scuola: tentenni parecchio in matematica: applicati un po' di più. Soldini: cerca di moderarti.



VERGINE - Cuore: che sospironi tristi, vedrai presto quella persona si accorgerà di te. Scuola: hai la testa altrove. Soldini: sembri una banca.



CAPRICORNO Cuore: hai qualche riva-

le! Scuola: un bel voto ti farà tornare la voglia di studiare. Soldini: sei a bolletta: non prendertela, succede.



CANCRO - Cuore: settimana superfavolosa: ali astri sono dalla tua parte. Scuola: troppa distrazione. Soldini: ti va benone, che mance!



SCORPIONE . Cuore: la tua dolcezza e la tua simpatia fanno palpitare molti cuoricini. Scuola: meriti veramente un voto super. Soldini: chiedi un prestito!



PESCI - Cuore: momenti di tenerezza con un amichetto nuovo nuovo. Scuola: un po' di stanchezza. Soldini: i vizietti costano. E il salvadanaio... piange.



LEONE - Cuore: corri alla conquista, cosa aspetti? Scuola: la storia proprio non ti va giù! Soldini: non contarli troppo, tanto non raddoppiano.



SAGITTARIO

Cuore: non arrossire appena ti quarda! Scuola: stai perdendo tempo. E rischi un brutto voto! Soldini: sei a zero. Ma arriveranno!





GEMELLI - Cuore:

puoi sempre contare su

un caro amico. Scuola:

meglio di così non po-

trebbe andare. Soldini:

Ok. Ma avrai presto

una spesuccia.

BILANCIA - Cuore: quando si è troppo corteggiati c'è difficoltà a scegliere. Scuola: troppa insicurezza nelle risposte. Soldini: tutto bene.



ACQUARIO - Cuore: una telefonata dolcissima. Scuola: tutto ok. vai avanti così. Soldini: devi darti da fare. Pensa a un lavoretto in casa o per amici.

...e nel prossimo numero

innanzitutto ci sarà la DENVER-SORPRESA (proprio non ve la dico ma, parola di direttora, sarà una cosa supertosta!). Poi troverete, a grandissima richiesta, una megafantastica intervista al mitico NICK KAMEN (ne avevamo già pubblicata una ma, a quanto pare, non è stata sufficiente!). E poi... e poi, come al solito, non vi dico più nulla perché non voglio rovinarvi le altre sorprese!



